

## **PROPOSTE PER UNA COMMISSIONE DI STUDIO PERMANENTE E UNA BANCA DATI SULLA SINDONE DI TORINO**

*di MAURIZIO MARINELLI*

Direttore dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Enrico Fermi", Roma - ITALIA  
Collegamento pro Sindone, Roma - ITALIA

Website - <http://www.shroud.it/> E-mail - [cpsroud@tin.it](mailto:cpsroud@tin.it)

© 2000 Tutti i diritti riservati

### ***1. INTRODUZIONE***

Da diversi anni mi occupo della Sindone e ormai ho una certa esperienza in fatto di conferenze sull'argomento.

Tuttavia, mi capita sempre più spesso di incontrare delle difficoltà. Certo, l'argomento è di quelli che coinvolge ed affascina sempre l'uditorio. Non potrebbe essere altrimenti di fronte ad un oggetto così straordinario, probabilmente il più studiato al mondo, stando al numero di discipline che se ne sono occupate e che continuano a farlo.

A sentirne parlare la prima volta, sembra incredibile. Possibile che si sia conservato l'autentico lenzuolo funebre di Gesù? E che abbia pure la sua fotografia impressa sopra? Per molti, l'enormità di queste affermazioni è un ostacolo invalicabile: non si interessano di un oggetto che, a prima vista, ha poche possibilità di essere autentico.

La Sindone, però, è una reliquia astuta e sbigottisce sempre chi, per un verso o per l'altro, ci si imbatte davvero. Non è facile metterla da parte, disinteressarsene.

Quel volto maestoso nella sofferenza intriga, affascina e spaventa. Presenza ineliminabile, la Sindone riapre quesiti sopiti che condizionano ineluttabilmente la vita.

È un oggetto che pone numerosi, inquietanti interrogativi.

Una trentina di discipline scientifiche si sono misurate con questo lenzuolo misterioso, sciogliendo alcuni enigmi e incontrandone altri.

Molto è stato detto, pro e contro l'autenticità della Sindone. Spesso si esce frastornati dal bombardamento dei mass media, che lanciano, accavallano, contrappongono notizie su notizie, in una giostra vorticoso di affermazioni per lo più confuse quando non completamente fasulle.

Come il tempo capriccioso e volubile, il discorso sull'autenticità della Sindone sembra così ondeggiare ancora fra nebbie impenetrabili. Tanto che anche qualche voce autorevole ha finito per dichiarare che non sappiamo la Sindone di dove venga e che tutto sommato la sua autenticità come lenzuolo funebre di Gesù non ha importanza. Affermazioni paradossali, dettate forse da una scarsa familiarità con il linguaggio scientifico, mezzo indispensabile per capire un oggetto così complesso.

Certo, anche la scienza sembrò dare un messaggio contraddittorio e fuorviante con l'esito medievale dell'analisi radiocarbonica. Gli interrogativi da allora si sono moltiplicati ed è sempre più difficile dare risposte con un linguaggio semplice su argomenti tanto complessi.

Come non essere quindi attratti da questo lenzuolo intorno al quale si sono intrecciate tante teorie ed interpretazioni scientifiche? Se ne è subito affascinati, sin dalla sua semplice descrizione.

### ***2. DIBATTITO SINDONICO***

Arrivati al termine della conferenza, in genere, si è bersagliati da una serie di domande e curiosità da parte degli uditori ancora sconvolti e frastornati da quelle immagini e da una tale massa di dati.

Qui nascono spesso le difficoltà. Quante volte mi sono sentito chiedere: «Ma gli esperimenti di cui ci ha parlato, i risultati che ci ha illustrato, sono pubblicati da qualche parte? Sono stati verificati da altri? Esiste un archivio che raccoglie gli studi effettuati ed accertati? Dove si possono trovare ulteriori informazioni, dati, immagini, filmati per approfondire l'argomento?...»

È sempre più difficile dare delle risposte esaurienti a tali quesiti legittimi. Cosa si dovrebbe rispondere? Gira per il mondo alla ricerca delle persone (alcune purtroppo ormai decedute) e dei materiali lasciati di qua e di là, diventa esperto delle oltre trenta discipline che si occupano della Sindone e poi ne riparlamo... Ma questo non è un modo serio di rispondere a tali domande.

In effetti, il 30 ottobre 1994, il Cardinal Giovanni Saldarini, allora Custode della Sindone, aveva lanciato l'idea di creare un archivio generale presso il Centro Internazionale di Sindonologia di Torino di tutti i materiali sindonici, ma a distanza di sei anni cosa si è fatto? A tutt'oggi sembra che tale richiesta sia rimasta nel dimenticatoio, completamente disattesa. Certo, in effetti quella proposta aveva i suoi limiti. Forse era un po' troppo pretenzioso voler acquisire tutto il materiale esistente, senza logiche particolari e senza adeguati rimborsi economici, ammassando doppioni su doppioni e svuotando di fatto gli altri Centri mondiali. Non sarebbe stata una vera banca dati ma solo un polveroso archivio dove nessuno sarebbe stato in grado di mettere le mani.

Purtroppo bisogna ammettere che la situazione attuale denota un grande approssimazione e confusione su tutto ciò che riguarda la ricerca sulla Sindone e una gestione dilettantistica delle informazioni ufficiali relative al prezioso Lino.

### **3. ESAMI EFFETTUATI SULLA SINDONE**

Bisogna innanzi tutto considerare che per la maggior parte degli esami ci si basa su immagini più o meno definite. Bisogna però riconoscere che non esiste un unico posto dove trovare del materiale fotografico "ufficiale", ma bisogna rivolgersi ai singoli fotografi che nel corso degli anni si sono alternati per riprendere la Sindone. Ringraziando e augurando lunghissima vita a coloro che sono fra noi (non essendoci più Secondo Pia e Giuseppe Enrie) sarebbe opportuno regolamentare l'accesso a del materiale "ufficiale" e aggiornato con le più moderne tecniche a nostra disposizione.

Nel corso degli ultimi cento anni la Sindone è stata sottoposta a diversi esami riassunti qui di seguito:

- **1898** - Prima fotografia, scattata durante l'ostensione da Secondo Pia fra il 25 e il 28 maggio, che dà il via agli studi medici, iconografici e storici.
- **1931** - Fotografie scattate in maggio durante l'ostensione da Giuseppe Enrie e continuazione degli studi.
- **1969** - Dal 16 al 18 giugno avviene una ricognizione della reliquia da parte di una Commissione di studio nominata dal Card. Michele Pellegrino. Prime fotografie a colori, in UV e IR eseguite da Giovanni Battista Judica Cordiglia.
- **1973** - Prima ostensione televisiva in diretta il 23 novembre. Nuova ricognizione della reliquia. Prelievi da parte del Prof. Max Frei (polline) e Prof. Gilbert Raes (materiale tessile). Nuove fotografie eseguite da Giovanni Battista Judica Cordiglia.
- **1978** - Al termine dell'ostensione, dall'8 al 14 ottobre, avviene un prelievo di campioni di diversi fili da parte del Prof. Pier Luigi Baima Bollone (analisi del sangue), poi 120 ore di esame diretto da parte dei ricercatori americani dello STURP. Ci sono state circa 40 pubblicazioni scientifiche successive. I risultati sono stati presentati nel 1981 al convegno di New London (Connecticut, USA). Un gran numero di fotografie con diverse metodiche sono scattate da alcuni membri del gruppo STURP.
- **1988** - Il 21 aprile avviene la rimozione dei campioni per la prova del  $^{14}\text{C}$  da parte del Prof. Giovanni Riggi di Numana, che preleva anche altro materiale. Studi coordinati dal British Museum, annuncio il 13 ottobre da parte del Card. Anastasio Ballestrero e relazione pubblicata nella rivista "Nature" il 16 febbraio 1989.

- **7 settembre 1992** - Su richiesta del Card. Giovanni Saldarini, viene istituita una Commissione Diocesana per la conservazione della Sindone che verifica lo stato del Lenzuolo.
- **14 aprile 1997** - Dopo l'incendio del Duomo di Torino e il salvataggio della Sindone, una Commissione di esperti, composta anche dal Card. Saldarini, ha esaminato lo stato del prezioso Lino.
- **25 giugno 1997** - Nella chiesa del SS. Sudario si è svolta un'ostensione privata. In quell'occasione sono state realizzate immagini della Sindone in alta definizione con speciali apparecchiature che serviranno agli studiosi, ma in particolare per il film-documentario ufficiale dell'esposizione 1998. Durante l'ostensione privata sono state scattate delle nuove fotografie da parte di Giancarlo Durante.
- **17 aprile 1998** - La Sindone è inserita distesa nella sua nuova teca, realizzata dalle officine "Bodini" di Torino. La nuova teca è adatta sia per l'esposizione che per la normale conservazione del prezioso Lino, che viene posto dietro un vetro antiproiettile a tenuta stagna, in assenza di aria e in presenza di un gas inerte. Il Lenzuolo è protetto dalla luce e mantenuto in condizioni climatiche costanti attraverso vari sistemi di monitoraggio.
- **22 gennaio 1999** - Viene effettuata una ricognizione della Sindone alla presenza del Custode Pontificio, Card. Saldarini, e dei membri della Commissione Diocesana per la conservazione. La ricognizione ha fornito risultati ampiamente positivi: la sistemazione nella nuova teca con gas inerte garantisce le necessarie sicurezze esterne e le condizioni ottimali di preservazione della Sindone.
- **3 marzo 2000** - Viene effettuata una ricognizione della Sindone da parte del nuovo Custode Pontificio, Card. Severino Poletto e da 39 studiosi internazionali riuniti a Torino per un Simposio di studi.

#### **4. APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA SCIENTIFICA SULLA SINDONE**

In uno degli ultimi lavori pubblicati, il compianto Alan D. Adler riassume le caratteristiche che dovrebbero avere dei seri esami scientifici: *“Diversamente dai criteri applicati nelle indagini storiche, in ambito scientifico una conclusione può dirsi valida soltanto se suffragata da un’ipotesi verificabile attraverso un esperimento riproducibile. Per esempio, attraverso l’identificazione delle strutture chimiche che compongono le immagini visibili sul telo si può provare se la Sindone è o no un dipinto. Tuttavia, la scienza non è in grado di dimostrare l’autenticità della Sindone come lenzuolo funerario di Cristo, ma esclusivamente la sua non-autenticità. Infatti, mentre non esiste un accettabile esperimento di laboratorio per provare l’identità dell’immagine umana che si vede sul telo, un’eventuale prova dell’origine pittorica dell’immagine sarebbe sufficiente per dimostrarne la non-autenticità. Inoltre, i risultati iniziali degli esperimenti, che convalidano un’ipotesi, non necessariamente la provano. Un’ipotesi alternativa, ugualmente ben suffragata da osservazioni, è sempre possibile, dal momento che la presenza di interferenze può condurre a conclusioni sbagliate, sia in senso positivo che negativo. Può darsi il caso che le analisi non siano abbastanza sensibili per trarre un’adeguata conclusione oppure, al contrario, possono rivelarsi tanto sensibili da condurre a conclusioni fuorvianti. Esiste poi il problema degli errori, sia casuali (che incidono sulla precisione e quindi sulla riproducibilità) sia sistematici (che incidono sull’accuratezza), in modo particolare nel caso di misurazioni quantitative. Pertanto, è necessario effettuare un numero sufficiente di misurazioni per valutare la precisione e un numero altrettanto sufficiente di esperimenti di controllo per distinguere, fra tutte le possibili spiegazioni plausibili, quale sia la spiegazione che meglio aderisce a tutti i dati e non semplicemente scegliere o ignorare solo quei dati a favore di una conclusione che potrebbe sembrare ovvia. La verità scientifica diventa, dunque, una questione di probabilità relative.”* (AA.VV., *“Sindone - Cento anni di ricerca”*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1998, p. 165).

Purtroppo la gran parte degli esami effettuati sulla Sindone non risponde certo ai canoni scientifici illustrati sopra e non ha la adeguata documentazione referenziata. Spesso ci si trova davanti a forzature e a teorie molto personali che hanno come unico scopo il balzare in prima pagina sui mass-media per aver fatto la grande scoperta sulla Sindone. Aggiungo che la scarsità delle occasioni in cui si

è potuto accedere alla Sindone ha fatto proliferare le notizie di materiale “non ufficiale” che è stato utilizzato per raggiungere il risultato annunciato.

Trovandosi la sindonologia in questa situazione piuttosto ingarbugliata credo che sia necessario correre al più presto ai ripari, se non vogliamo facilitare il lavoro dei detrattori della Sindone, che sappiamo sempre più numerosi.

A partire dal 13 ottobre 1988, data dell’annuncio dei risultati del  $^{14}\text{C}$ , tutti i sindonologi non hanno fatto altro che protestare, in modo più o meno palese, sul modo in cui era stata condotta la datazione radiocarbonica. Giusto, ma ci rendiamo conto che anche molti studi a favore dell’autenticità della Sindone sono stati eseguiti in modo altrettanto scandaloso? E tutto questo non fa altro che giocare a favore di coloro che non perdono occasione per screditare questo oggetto straordinario.

Per evitare ciò e far sì che la sindonologia diventi realmente una disciplina riconosciuta a tutti gli effetti dal mondo scientifico, occorre cambiare radicalmente il panorama che abbiamo sinora offerto. È necessaria una maggiore serietà e un maggiore rigore scientifico da parte nostra, altrimenti saremo sempre oggetto di scherno e sentiremo formulare sulla Sindone teorie sempre più astruse.

In concreto, la mia proposta si articola su cinque punti base che riguardano:

- Il materiale fotografico.
- La creazione di un archivio cartaceo e informatico.
- La valutazione e verifica scientifica degli esami finora eseguiti.
- I campioni sindonici.
- Una Commissione di Studi sindonici inserita nella Pontificia Accademia delle Scienze.

#### **4.1 - IL MATERIALE FOTOGRAFICO**

È necessario creare una sorta di archivio fotografico che sia accessibile a quanti vogliono effettuare ulteriori ricerche. Questo per facilitare il reperimento del materiale ed evitare quindi il pellegrinaggio dai singoli fotografi, o comunque da chi è in possesso degli originali. Ciò non intende privare i fotografi della possibilità di vendere i loro materiali, ma viene proposto perché si possano avere immagini “ufficiali” che vengano poi accettate da tutti e non contestate come “manipolazioni” o “falsificazioni” degli originali.

Tale archivio dovrebbe comprendere:

- Una “mappatura” fotografica (cioè oltre alle inquadrature complete, una serie di immagini che suddividendo l’oggetto in righe e colonne riescano a fornire una immediata individuazione del punto prescelto in una sorta di “battaglia navale”) dell’intera Sindone in bianco e nero e a colori, in positivo e negativo, a diverse risoluzioni, con diverse tecniche (luce naturale, luce radente, luce in trasparenza, luce ultravioletta, luce infrarossa, fotografia digitale) e su diversi supporti (negativo fotografico, carta fotografica, diapositiva, microfilm, CD-ROM, Internet).
- Ingrandimenti delle varie parti del Lenzuolo realizzati con le medesime tecniche sopra esposte.
- Riprese video in bianco e nero e a colori con mezzi tradizionali e ad alta definizione (HDTV) con diverse tecniche (luce naturale, luce radente, luce in trasparenza, luce ultravioletta, luce infrarossa, digitale) e con diversi formati (VHS, S-VHS, 8mm, Hi-8, Betacam, 16mm, digitale).

Chiaramente, per evitare qualsiasi tipo di abuso e problema, sarebbe opportuno creare un’apposita Commissione internazionale di esperti che dia il proprio parere per autorizzare l’uso di tale materiale. Questa Commissione dovrebbe anche avere il compito di migliorare ed aggiornare il materiale a disposizione.

#### **4.2 – LA CREAZIONE DI UN ARCHIVIO CARTACEO E INFORMATICO**

Per quanto riguarda la realizzazione di un archivio cartaceo e informatizzato bisognerebbe partire dalla considerazione che ormai sono stati messi su internet gli elenchi di due fra le più grandi collezioni di libri ed articoli scientifici sulla Sindone: Collezione “Emanuela Marinelli”, Collezione “Edward Wuenschel”. Sarebbe quindi necessario unificare l’elenco di tale materiale in modo da arrivare

ad un'unica lista accessibile a tutti e integrabile con eventuali titoli mancanti ma presenti in altre collezioni.

Personalmente mi sono occupato della Collezione "Emanuela Marinelli", composta da più di 500 libri e più di 200 articoli scientifici, già presente su Internet sul sito di Collegamento pro Sindone (<http://www.shroud.it/BOOKS.HTM> e <http://www.shroud.it/ARTICLES.HTM>). Esistono altri elenchi di libri sul sito Internet di Barrie M. Schwartz (<http://www.shroud.com/>) e su quello dell'Holy Shroud Guild (<http://www.shroud.org/>) che contiene principalmente i libri della Collezione "Edward Wuenschel". Peccato che non siano stati ancora messi su Internet gli elenchi della gigantesca Collezione "Richard Orareo" e delle collezioni presenti nei vari centri sindonologici del mondo. Bisognerebbe quindi completare tale lavoro possibilmente con l'aiuto di chiunque possa dare il proprio contributo.

L'ideale sarebbe realizzare vari tipi di elenco, per autori, per titoli, per materia, in ordine cronologico e dove eventualmente reperire il testo.

È necessario realizzare anche un osservatorio sui siti Internet che parlano della Sindone e che quindi risponda ufficialmente ed adeguatamente alle notizie fuorvianti e prive di fondamento che inevitabilmente circolano sulla rete.

Chiaramente, per evitare abusi, sarebbe opportuno creare un'apposita Commissione internazionale di esperti che si occupi di reperire il materiale e classificarlo. Questa Commissione dovrebbe anche avere il compito di fare da punto di riferimento per tutti coloro che vogliono aggiornare la lista o avere informazioni sui testi elencati, rispondendo anche alle varie teorie infondate (sia cartacee che informatiche) con prese di posizione ufficiali.

#### ***4.3 – LA VALUTAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA DEGLI ESAMI FINORA ESEGUITI***

È necessario che si proceda al più presto alla valutazione e verifica di tutte le ricerche condotte finora onde creare una sorta di base scientifica solida e certa su cui impiantare gli studi successivi. Ciò costituirebbe anche un ottimo deterrente per coloro che vogliono solo denigrare la Sindone diffondendo le loro assurde teorie senza fondamento.

Bisognerebbe suddividere le materie per aree, per ciascuna delle quali nominare tre esperti internazionali con il compito di verificare gli esami effettuati sinora ed eventualmente proporre la ripetizione qualora non fossero stati adeguatamente svolti e corredati delle opportune pubblicazioni scientifiche referenziate.

Gli esperti potrebbero tenersi costantemente in contatto attraverso Internet. Le commissioni dovrebbero pubblicare periodicamente del materiale sul lavoro svolto, possibilmente facendo in modo che sia accessibile a tutti, garantendo così la maggiore trasparenza possibile sul loro operato.

Chiaramente, per evitare qualsiasi tipo di abuso e problema, tutte queste terne di esperti dovrebbero far parte di un'unica Commissione internazionale che dà il proprio parere per autenticare delle affermazioni pro o contro l'autenticità della Sindone, per rispondere a eventuali teorie "fantasiose" e per proporre nuovi programmi di ricerca. Questa Commissione dovrebbe anche avere il compito di studiare, proporre la realizzazione e verificare il migliore modo di conservazione possibile della Sindone.

#### ***4.4 – I CAMPIONI SINDONICI***

Sarebbe opportuno effettuare dei prelievi di campioni rappresentativi di tutta la Sindone e che comprendano:

- Tessuto senza immagine
- Tessuto con immagine
- Tessuto insanguinato
- Tessuto con bruciature
- Tessuto con rammendi

- Tessuto di parti speciali della Sindone (antiche bruciature, macchie d'acqua, striscia di 8 cm presente per tutta la lunghezza)
- Sangue
- Polveri
- Pollini
- Microtracce
- Microrganismi

Tale materiale dovrebbe essere conservato in un luogo sicuro e messo a disposizione di tutti attraverso un'apposita Commissione internazionale che ne disciplini e verifichi l'uso durante programmi di ricerca autorizzati.

#### **4.5 – UNA COMMISSIONE DI STUDI SINDONICI INSERITA NELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE**

Tutte le Commissioni fin qui indicate dovrebbero confluire in una Commissione di Studi sindonici permanente, sovvenzionata da sponsor in accordo con il Vaticano (proprietario della Sindone) e inserita nella Pontificia Accademia delle Scienze. Questo organo generale dovrebbe sia dire l'ultima parola su eventuali programmi di esami sia gestire le varie sponsorizzazioni di ricerche da effettuare sulla Sindone. Dovrebbe infine essere l'organo ufficiale al quale fare riferimento per tutte le questioni sindoniche e il tramite attraverso il quale i centri sindonologici mondiali si rapportano al proprietario della Sindone, cioè il Vaticano.

### **5. CONCLUSIONI**

Mi rendo conto che la mia proposta, alla luce della situazione attuale, non può essere considerata che una grossa utopia, dal punto di vista finanziario ed umano.

Finora i sindonologi hanno svolto le loro ricerche solo ed esclusivamente a livello di volontariato, a tempo perso e rimettendoci quasi sempre di tasca propria, dato che la sindonologia non è ancora considerata una scienza a tutti gli effetti e quindi è ritenuta indegna di ottenere finanziamenti seri. Del resto, come potrà cambiare questa situazione se continuiamo ad agire agli occhi del mondo al di fuori di qualsiasi regola e rigore scientifico? Dal questo punto di vista che credenziali diamo?

Spesso ci presentiamo come un circolo di persone estremamente variegato ed in competizione tra loro senza risparmio di colpi.

Credo proprio che continuando di questo passo saremo sempre più considerati “scienziati di serie B” che non sanno darsi delle regole e creare degli organi rappresentativi, dei referenti in ambito nazionale e internazionale.

Inoltre all'interno del Vaticano, proprietario di questo straordinario oggetto, e all'interno della Chiesa in generale, non c'è uniformità di vedute. Non tutti riconoscono l'autenticità della Sindone e talvolta vengono mandati segnali contrastanti e confusi che disorientano gli stessi fedeli. Quando alti prelati affermano che la Sindone è un segno povero, che non possiamo dire che il volto che vi si scorge sia il volto di Gesù, che non sappiamo da dove viene questo oggetto, pur permettendo solenni esposizioni e conservandolo nella chiesa più importante di Torino, viene logico chiedersi: come è possibile questo scandalo? Durante l'ostensione si va a vedere il vero lenzuolo funebre di Cristo, la più straordinaria Reliquia della cristianità, unico testimone della Resurrezione, o il tragico ricordo di un poveraccio, massacrato sacrilegamente come Cristo, un “milite ignoto” blasfemo al quale rendere omaggio per aver preso in giro generazioni e generazioni di credenti? Il calcolo delle probabilità, favorevole in modo schiacciante alla autenticità della Sindone come vero lenzuolo funebre di Cristo, dovrebbe spazzare via reticenze e titubanze. Ma purtroppo non tutti hanno le basi scientifiche per comprendere questo tipo di argomentazioni.

Ecco allora che viene edulcorato l'approccio a questo Lenzuolo da poetici richiami all'immagine come valore più alto, come se la Sindone fosse una stupenda icona davanti alla quale intenerirsi. Troppo

spesso viene trascurato un aspetto che invece è ben evidente: è un'icona insanguinata e quel sangue la rende una incontestabile Reliquia.

E allora qui sorge un estremo e davvero inquietante interrogativo: chi ha paura della Sindone? Chi ha paura di quel sangue? Chi ha paura di "sporcarsi" con il mistero del Cristo sofferente e quindi con il mistero del dolore? La Sindone non è un articolo di fede, e la fede non ha nessuna necessità di una rappresentazione fisica, di una Reliquia tangibile. Ma se è estremamente probabile che sia, come già detto, la più straordinaria Reliquia della cristianità, unico testimone della Resurrezione, è normale volere conoscere tutto su di essa e questo stimola a voler condurre esami per saperne di più. Però quel volto tumefatto e insanguinato turba nel profondo i nostri tranquilli sogni di gloria, perché è più facile e comodo fare della Sindone un esercizio di erudizione e di simbolismo che un incentivo a riconoscere le piaghe di Cristo narrate nei Vangeli che la Sindone ci restituisce in tutta la loro cruda realtà.

Occupandoci di un oggetto così particolare, che scuote le coscienze di tutti, dovremo soprattutto mettere da parte i nostri interessi personali, le nostre invidie, le gelosie, le rivalità e mettere sempre più al centro dei nostri studi la Sindone. Solo così potremo forse un giorno arrivare a sciogliere l'intricato mistero che la avvolge.

## **BIBLIOGRAFIA**

- AA.VV., *Sindone, cento anni di ricerca*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, Roma 1998
- BAIMA BOLLONE PierLuigi, *Sindone, la prova*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1998
- DUBARLE André M., *Storia antica della Sindone di Torino fino al XIII secolo*, Ed. Giovinezza, Roma 1989
- FANTI Giulio - MARINELLI Emanuela, *Cento prove sulla Sindone - Un giudizio probabilistico sull'autenticità*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 1999
- FOSSATI Luigi – La Sacra Sindone – *Storia documentata di una secolare venerazione* – Editrice Elledici – Leumann (TO) 2000
- GARELLO Edoardo, *La Sindone e i Papi*, Ed. Corsi, Torino 1984
- GHIBERTI Giuseppe - CASALE Umberto, *Dossier sulla Sindone*, Queriniana, Brescia 1998
- GUERRESCHI Aldo – *La Sindone e la fotografia* - Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2000
- HELLER John H., *Report on the Shroud of Turin*, Houghton Mifflin C., Boston 1983
- MALANTRUCCO Luigi, *L'equivoco Sindone*, LDC, Leumann (Torino) 1992
- MARINELLI Emanuela, *La Sindone - Un'immagine "impossibile"* - Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998
- MARINELLI Emanuela - MARINELLI Maurizio, *Cosa vuoi sapere sulla Sindone?* - Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998
- MARINELLI Emanuela - MARINELLI Maurizio, *Sindone viva*, Cd-rom, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1997
- MARINELLI Roberta, *La Sindone di Torino: possibilità di un messaggio*, Tesi di Magistero in Scienze Religiose, Pontificia Università Lateranense, Roma, A.A. 1986/87
- PETROSILLO Orazio, *La Sindone da contemplare*, Elledici, Leumann (TO) 1998
- PETROSILLO Orazio - MARINELLI Emanuela, *La Sindone, storia di un enigma*, Rizzoli, Milano 1998
- PUGNO Giuseppe Maria, *La Santa Sindone che si venera a Torino*, SEI, Torino 1961
- RASTELLI Simona, *La Sindone di Torino: storia di un'immagine*, Tesi di Magistero in Scienze Religiose, Pontificia Università Lateranense, Roma A.A. 1994/95
- RICCI Giulio, *La Sindone contestata, difesa, spiegata*, Collana Emmaus, Roma 1992
- RIGGI DI NUMANA Giovanni, *Rapporto Sindone 1978/1987*, 3M Edizioni, Milano 1988
- STEVENSON Kenneth E., HABERMAS Gary R., *Verdetto sulla Sindone*, Queriniana, Brescia 1982

- STEVENSON Kenneth E., HABERMAS Gary R., *The Shroud and the controversy*, Nelson, Nashville, USA 1990
- UPINSKY Arnaud-Aaron, *La science à l'épreuve du Linceul*, OEIL, Paris 1990
- WILSON Ian, *The Blood and the Shroud*, The Free Press, New York 1998
- WUENSCHHEL Edward A., *The Holy Shroud*, Holy Shroud Guild, New York 1976

### ***SITI INTERNET***

- <http://www.sindone.org/> (Arcidiocesi di Torino)
- <http://www.shroud.it/> (Collegamento pro Sindone, Roma)
- <http://www.shroud.com/> (Shroud of Turin website, Los Angeles, CA, USA)
- <http://www.shroud.org/> (Holy Shroud Guild, Canandaigua, NY, USA)